



COMUNE DI CASTELLANA SICULA

CITTA' METROPOLITANA DI PALERMO

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA COMUNALE

immediata esecuzione

N. 38

Oggetto: *Preso d'atto proposta dei Sindaci delle aeree interne della Sicilia per la dichiarazione dello Stato di crisi del mercato nel settore dell'agricoltura in Sicilia*

Data 14/06/2018

L'anno DUEMILADICIOTTO il giorno QUATTORDICI del mese di GIUGNO alle ore 13,30 nella Sala Comunale delle adunanze a seguito di regolare Convocazione si è riunita la Giunta Municipale nelle seguenti persone:

<i>Componenti</i>		<i>Presenti</i>	<i>Assenti</i>
<i>1)</i>	<i>CALDERARO Francesco</i>	<i>PRESIDENTE</i>	<i>si</i>
<i>2)</i>	<i>BELLOMO Carmelo Antonio</i>	<i>ASSESSORE</i>	<i>si</i>
<i>3)</i>	<i>LO VERDE Antonio</i>	<i>“</i>	<i>si</i>
<i>4)</i>	<i>FIANDACA Daniela</i>	<i>“</i>	<i>si</i>

con la partecipazione del Segretario Generale Dott.ssa Piera Mistretta.

Il Sindaco, constatato il numero legale degli intervenuti, dichiara aperta la riunione e li invita a deliberare sull'oggetto sopra indicato.

Oggetto: *“Preso d’atto proposta dei Sindaci delle aeree interne della Sicilia per la dichiarazione dello Stato di crisi del mercato nel settore dell’agricoltura in Sicilia”.*

IL SINDACO

Le aree interne della Sicilia rappresentano il 65/70% della superficie coltivabile. Del disagio, in cui vivono gli agricoltori, se ne parla sempre meno perché il loro malessere e la loro sofferenza, essi stessi, tendono a nascondere per un senso di vergogna insita nella loro atavica storia. La cerealicoltura, con gli allevamenti, sono l'unica risorsa di questa area, insieme ad ormai qualche sporadica coltivazione di pomodoro, che pur essendo di qualità eccelsa, è stata abbandonata a causa degli alti costi di produzione che non consentono di competere con i prodotti importati dai paesi extracomunitari. Gli agricoltori sono per la globalizzazione dei mercati, ma, ad armi pari.....

Va premesso che non ci sono alternative alle suddette attività in quanto il clima e la carenza d'acqua impediscono altre coltivazioni.

La liberalizzazione dei mercati, con la conseguente importazione selvaggia di prodotti da paesi extracomunitari, di dubbia qualità, in cui la manodopera costa 1/10 di quella Italiana, che non rispetta i minimi diritti dei lavoratori, ha portato le aziende dei nostri territori interni ad un abbandono graduale dei terreni ed ad un pesante indebitamento per chi tenta di resistere.

Il grano, principale coltura dei territori che noi Sindaci rappresentiamo, ha un prezzo di mercato che oscilla dai 17 ai 19 Euro/Q. e, da più di un anno, tende a diminuire.

Va da se, per inciso, che per pagare le spese di coltivazione, occorrono 20/22 E./Q. e, quindi l'integrazione Europea, di circa 260 Euro/Ha, viene pesantemente intaccata, se non esaurita, per coprire i residui costi. A questo si aggiunge che, quando viene erogata dall'AGEA, con pesanti ritardi, viene a monte decurtata da pesanti tagli per cartelle INPS, Equitalia e quant'altro. Quello che, eventualmente, resta non basta alla sopravvivenza delle suddette aziende che si indebitano pesantemente con gli Istituti di credito (o con gli usurai...) e, non riuscendo a pagare le rate, sono pieni di decreti ingiuntivi e devono cedere i loro terreni che vengono svenduti all'asta con prezzi assolutamente ridicoli (tanto alle Banche, salvate con i nostri soldi..., interessa recuperare il capitale, pur avendo ipoteche per 2, 3 volte il superiori al valore del debito).

I giovani, di primo insediamento, che hanno voluto acquistare con ISMEA, non riescono ad onorare i pagamenti e restituiscono, al suddetto Istituto, il bene acquistato che, poi, viene messo all'asta.

Per non parlare degli investimenti sul PSA, tanto decantati dalla Regione, ai quali la maggior parte degli agricoltori, rinuncia per non indebitarsi oltre.... Infatti, a parte le pratiche burocratiche estenuanti a cui si viene sottoposti (per un certificato antimafia occorrono anni...), bisogna presentare i progetti esecutivi che si devono esibire alla presentazione della pratica, anche se, la stessa, non viene accettata, e che hanno un costo iniziale di notevole rilievo.

La Politica, totalmente assente, ha contribuito a mettere in ginocchio questa comunità che noi rappresentiamo. Il malessere diffuso, causa l'abbandono dei fondi e qualche volta, anche la vita.... e ne abbiamo avuto contezza.

E' da sottolineare che i prezzi sono determinati dall'importazione di prodotti di scarsa qualità e, comunque, non paragonabili ai nostri, come i pomodori dal Marocco, o dalla Cina, che, a parte i costi di produzione bassissimi, contengono sostanze e pesticidi proibiti (risulta che, in Africa e Cina, usano ancora il DDT....) nel nostro paese o il grano Canadese, Ucraino (anche da Chernobyl, il cui territorio, dicono gli scienziati, è inutilizzabile per decenni a causa dei residui atomici), Kazako etc. Per non parlare dell'olio Tunisino, recentemente arrivato in Italia e delle carni di importazione che contengono estrogeni....

Tenuto presente che in Sicilia si produce grano, pomodoro, carne e olio di ottima qualità e, nel caso del grano, assolutamente privo di micotossine (cancerogene...) e di Glyphosate (che usano nei paesi freddi per la maturazione); quest'ultimo accusato da diversi Istituti esteri, famosi ed accreditati, di causare diverse malattie: dalla celiachia ai tumori, alla predisposizione alla SLA etc., e si è

accertato, anche in minima quantità, certamente anche in dosi inferiori al limite consentito (recentemente uno studio medico ha rilevato che su 100 donne in gravidanza in 90 sono state trovate tracce di questa sostanza). L'argomento "Glyphosate" è particolarmente spinoso in quanto gli studi, su questo principio attivo, sono stati secretati per anni e sono stati tirati fuori e pubblicati grazie ad un'associazione privata : GranoSalus che, sostituendosi agli organismi pubblici che avrebbero dovuto vigilare, ha fatto analizzare i prodotti finiti a proprie spese : pasta e prodotti da forno, prelevati dai banchi vendita dei supermercati ed è stata rilevata la presenza di questo principio attivo e, tutto questo, ha causato la reazione furiosa delle multinazionali della pasta, che, dopo aver portato l'Associazione in Tribunale, hanno perso per le vie legali. Senza contare che, quanto esposto, incide fortemente sulla spesa sanitaria del nostro Paese.

I nostri rappresentanti politici in Europa, tra cui la quasi totalità dei Siciliani, sono riusciti solo a fare approvare il CETA (Accordo col Canada che abbatte i dazi sulle nostre importazioni...) che reciterà il "de profundis.." della nostra cerealicoltura....

Tutto ciò premesso, i Sindaci del territorio delle aree interne,

CHIEDONO

al Sig. Presidente che, in virtù dell'art.17 dello Statuto della Regione Siciliana, è il difensore della **Salute pubblica e della nostra Economia** di :

1. Inserire una rappresentanza di questo Comitato delle aree Interne nel tavolo di Crisi dei mercati recentemente costituito.
2. Dichiarare lo stato di **crisi di mercato**, con la conseguente messa in atto delle normative che prevedano la sospensione delle cartelle di pagamento, delle rate ISMEA e quant'altro sia nel potere della Regione e dello Stato, di concerto con la U.E., per un periodo che consenta la normalizzazione del mercato stesso.
3. Attuare sistematicamente, e non sporadicamente, i controlli statistici e sanitari delle merci importate, affidandole ad un Ente che monitori costantemente quello che arriva, collegato ad una rete di laboratori già esistenti (ESA, Istituto di granicoltura...?) aggiornando i laboratori, se sprovvisti, degli strumenti idonei per il rilevamento del "glyphosate" (ci risulta che nella nostra Regione non ce ne sono....) e tenendo presente che, nel caso delle navi, basta un attracco al porto di Marsiglia o Amburgo, con conseguenti analisi (quali?..quella del grano Kazako dove è stata controllata?), per potere circolare e scaricare liberamente nei porti dei paesi dell'Unione Europea.
4. Chiedere al Ministero della Salute di attivarsi urgentemente, presso la U.E., per far abbassare il limite di residuo del Glyphosate, stabilito su un consumo Europeo di pasta di 5Kg annui pro capite, in considerazione, che in Italia, specie nel meridione, il consumo è di 26 Kg.annui ad individuo. Tutto questo ci porta ad ingerire 5 volte la dose consentita, minando anche la salute dei nostri bambini.
5. Fermare i mezzi nei porti o su gomma fino all'espletamento del controllo analiticoanalisi (un paio di gg....) e non fermarsi all'analisi visiva.
6. Avviare controlli nei mulini che importano e trasformano il cereale.

7. Per quanto riguarda il grano, presentare progetti per la promozione dello stesso, mettendo in atto le procedure consentite dalla UE per un marchio singolo, non ad ombrello, che contenga la dicitura: "Grano duro di Sicilia", comprensivo di disciplinare e promozione sui Media Nazionali ed Esteri, per far conoscere la qualità' del nostro prodotto, in modo da raggiungere le quotazioni del "Desert Durum" Americano(oggi 40/E./Q.), del quale, il nostro prodotto, **non e' assolutamente inferiore** (tale progetto e' conservato nei cassetti del "Consorzio Ballatore" e fu presentato il 18 Dicembre 2009).
8. Di inviare il presente atto all'On.le Presidente della regione Sicilia e per conoscenza Ministro delle Politiche Agricole, Alimentari e Forestali (segreteria@regione.sicilia.it -- ministro@pec.politicheagricole.gov.it)

Castellana Sicula li 14 giugno 2018

Il Sindaco
f.to Francesco Calderaro

LA GIUNTA MUNICIPALE

Vista la superiore proposta di deliberazione, fatta dal Sindaco, che assume a motivazione del presente provvedimento;

Con votazione unanime espressa in forma palese

DELIBERA

1. di prendere atto della superiore proposta di deliberazione redatta dal Sindaco ed avente ad oggetto “*Presa d’atto proposta dei Sindaci delle aeree interne della Sicilia per la dichiarazione dello Stato di crisi del mercato nel settore dell’agricoltura in Sicilia*” che qui si intende integralmente richiamata e trascritta, facendola propria ad ogni effetto di legge

LA GIUNTA MUNICIPALE

Con successiva unanime votazione, stante l’urgenza di provvedere, dichiara il presente atto, immediatamente esecutivo.

Letto, approvato e sottoscritto:

IL PRESIDENTE
F.to: Francesco Calderaro

L'ASSESSORE ANZIANO
F.to: Carmelo Bellomo

IL SEGRETARIO COMUNALE
F.to: Piera Mistretta

PUBBLICAZIONE

La presente deliberazione viene pubblicata all'Albo on-line del Comune di Castellana Sicula sul sito www.comune.castellanasicula.pa.it dal _____ e vi rimarrà per 15 giorni consecutivi.

Castellana Sicula, li _____

Il Responsabile del Servizio

CERTIFICATO DI PUBBLICITA' LEGALE
(Ai sensi dell'art. 32 della Legge n. 69 del 18/06/2009)

Il sottoscritto Segretario del Comune, su conforme attestazione del responsabile del servizio competente ,

A T T E S T A ;

che la presente deliberazione è stata pubblicata, nelle forme di legge, all'Albo Pretorio ONLINE del sito informatico istituzionale di questo Comune per la durata di quindici giorni consecutivi a partire dal _____ e che entro il suddetto termine di gg. 15 dalla data di pubblicazione non è stato prodotto a quest'ufficio opposizione o reclamo.

Castellana Sicula , li _____

Il Responsabile del Servizio

IL SEGRETARIO COMUNALE

ESECUTIVITA'

Il sottoscritto Segretario Comunale, visti gli atti d'ufficio

C E R T I F I C A

Che la presente deliberazione è divenuta esecutiva in Data : **14 giugno 2018**

[] decorsi 10 giorni dalla data di inizio della pubblicazione, a norma dell'art. 12, comma 1, della L.R. 03/12/1991, n. 44 e successive modifiche e integrazioni ;

[X] perché dichiarata immediatamente eseguibile ai sensi dell'art. 12, comma 2, della L.R. 03/12/1991, n. 44 e successive modifiche e integrazioni .

Castellana Sicula, li 14 giugno 2018

IL SEGRETARIO COMUNALE
F.to: Piera Mistretta

E' copia conforme all'originale

IL SEGRETARIO COMUNALE

Castellana Sicula, li 15 giugno 2018

f.to Dott.ssa Piera Mistretta